

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PARMA E MONTE DI CREDITO SU PEGNO DI BUSSETO

Rendiconto del periodo 1.10.1998 - 31.12.1999

ENTRATE		USCITE	
Descrizione	Importo	Descrizione	Importo
Interessi e proventi:		Spese Generali di gestione	1.768.423.053
- da depositi bancari	119.542.979	Oneri per il personale	817.268.256
- da titoli in portafoglio	14.442.228.162	Compensi Amministratori e Sindaci	601.856.270
Dividendi:		Ammortamenti	559.782.092
- da partecipazione soc.conferitaria	17.904.800.000	Stanziam.to attività istituzionale	20.000.000.000
Plusvalenze su titoli	3.900.000	Accant.to al Fondo ex L. 266/91	2.198.625.737
Altri redditi di capitale	2.780.669.060	Acc.F.do Svincolo.Ris.ex D.L.vo 356/90	10.780.760.332
Sopravvenienze attive	1.475.575.539	TOTALE USCITE	36.726.715.740
TOTALE ENTRATE	36.726.715.740	Avanzo di gestione	0
		TOTALE A PAREGGIO	36.726.715.740

Stato dei capitali al 31.12.1999

ATTIVO		PASSIVO	
Descrizione	Importo	Descrizione	Importo
Cassa	2.937.570	Debiti diversi	395.453.723
Banche c/c	2.149.709.469	Fondo ammortamento immobili	3.058.469.231
Partecipazioni	386.491.966.739	F.do amm.to mobili, arredi, macch.	351.975.346
Titoli	240.237.636.400	Fondo interventi istituzionali ✕	14.412.458.853
Pronti contro termine	312.227.941.115	Fondo ex L.266/91	4.280.986.661
Mobili, arredi e macchine elettr.	1.048.633.912	Fondo cespiti dest.a beneficenza ✕	505.143.660
Oggetti d'arte	11.452.685.758	Fondo accantonamento T.F.R.	40.785.369
Immobili	14.946.499.222	Fondo di dotazione	817.215.395.528
Immobili destinati a beneficenza	505.143.660	Fondo svincolo ris. ex D.L.vo 356/90	76.415.671.331
Debitori diversi	246.665.068	F.do patrimoniale donazioni ricevute	8.667.260.000
Ratei attivi	5.033.891.389	Altre riserve	46.000.110.600
		Fondo riserva statutaria	3.000.000.000
TOTALE ATTIVO	974.343.710.302	TOTALE PASSIVO E NETTO	974.343.710.302
		Avanzo di gestione	0
CONTI D'ORDINE:		TOTALE A PAREGGIO	974.343.710.302
Impegni assunti per interventi istituz.	23.404.402.500	CONTI D'ORDINE:	
Crediti di imposta in attesa rimborso	48.303.357.000	Interventi istituzionali c/impegni ass.	23.404.402.500
Fidejussioni rilasciate	250.000.000	Amm.ne Finanziaria c/crediti d'imp.	48.303.357.000
TOTALE GENERALE	1.046.301.469.802	Fidejussioni c/impegni	250.000.000
		TOTALE GENERALE	1.046.301.469.802

Fondazione Cassa di Risparmio di Parma
e Monte di Credito su Pegno di Busseto
IL SEGRETARIO GENERALE

Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto
IL PRESIDENTE

Fondazione Cassa di Risparmio di Parma e Monte di Credito su Pegno di Busseto
IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 1999 può, verosimilmente, essere definito un esercizio eccezionale e molto importante per la storia della Fondazione.

Tre sono gli elementi che lo rendono tale: la durata di 15 mesi, la dismissione della partecipazione nella Società Conferitaria e la predisposizione delle modifiche statutarie previste dalla Legge 23 dicembre 1998, n.461 e dal Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n.153.

La durata di 15 mesi

Come per la maggior parte delle Fondazioni di origine bancaria, i precedenti esercizi avevano inizio il 1° ottobre e terminavano il 30 settembre dell'anno successivo.

In data 27 novembre 1998 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la modifica statutaria degli artt. 16 "Bilancio" e 23 "Norme varie e transitorie", prevedendo che l'esercizio avesse inizio il 1° di gennaio e termine il 31 dicembre ed inserendo la proroga di tre mesi all'esercizio in corso a tale data.

Le motivazioni di tale modifica erano principalmente dovute alla previsione che dal 1° gennaio 2001 la contabilità ed il bilancio dovranno essere espressi in Euro ed al fatto che la mancata coincidenza dell'esercizio contabile con l'esercizio solare aveva reso spesso più complessa, operativamente, la realizzazione di alcuni atti di carattere amministrativo e/o fiscale che, per legge o per uso, hanno valenza temporale uguale all'anno solare.

Il Ministro del Tesoro, con decreto n. 509834 del 17 dicembre 1998, ha approvato la modifica in oggetto e, pertanto, l'esercizio chiuso il 31 dicembre 1999 ha avuto una durata di 15 mesi.

Con tale modifica statutaria, tra l'altro, la Fondazione è già in linea con quanto previsto dalle disposizioni di cui al punto 6.1, lettera a) dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro 5 agosto 1999.

La dismissione della partecipazione nella Società Conferitaria

All'inizio dell'esercizio, in data 1° ottobre 1998, la Fondazione deteneva n. 612.536.796 azioni della Società Conferitaria, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., pari al 51,58% del capitale sociale della stessa.

In tale data la Fondazione deteneva, inoltre, una partecipazione di n. 200.000 azioni di Cariparma Holding S.p.A., pari al 100% del capitale sociale della società costituita il 31 luglio 1998. Quest'ultima partecipazione era riferita all'operazione di aggregazione della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione in data 28 luglio 1998.

Il programma di dismissione della partecipazione detenuta nella Società Conferitaria, come stabilito dall'accordo quadro sottoscritto tra la Fondazione e Banca Intesa in data 28 luglio 1998 era, infatti così strutturato:

- costituzione di una nuova società dotata di un capitale sociale di 200 milioni, denominata Cariparma Holding S.p.A. e posseduta al 100% dalla Fondazione Cariparma; tale atto era stato perfezionato in data 31 luglio 1998.
- conferimento da parte della Fondazione di 1/3 circa delle azioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. di proprietà della Fondazione stessa a tale nuova società, a fronte di un aumento di capitale di quest'ultima a Lit. 300 miliardi; tale atto è avvenuto in data 27 gennaio 1999.
- cessione da parte della Fondazione dei rimanenti 2/3 delle azioni Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. di proprietà della Fondazione stessa a tale nuova società, a fronte del pagamento effettuato da quest'ultima di Lire 600.200.000.000, ottenuti tramite indebitamento bancario; tale atto è avvenuto in data 27 gennaio 1999.
- fusione per incorporazione di Cariparma Holding S.p.A. in Banca Intesa S.p.A., con concambio delle n. 300.000.000 di azioni Cariparma Holding S.p.A. in n. 223.810.000 azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A.; tale atto è avvenuto in data 28 gennaio 1999.

Alla fine di gennaio del 1999, la Fondazione ha, pertanto, portato a termine il programma di dismissione della partecipazione nella Società Conferitaria ottenendo:

- a) una quota azionaria pari al 9,71% del capitale sociale di Banca Intesa S.p.A. di tale data;
- b) l'entrata finanziaria di 600 miliardi;
- c) l'ingresso nel Patto di Sindacato della stessa;
- d) la presenza di propri rappresentanti negli organi amministrativi di Banca Intesa e nelle principali società da quest'ultima controllate.

Con tale operazione il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha raggiunto almeno quattro importanti obiettivi: ha ottenuto il massimo risultato economico possibile, incrementando così, considerevolmente, il proprio patrimonio; ha diversificato i propri investimenti; ha creato le premesse per la conservazione nel tempo ed in termine reali del proprio patrimonio e la sua massima redditività, ed ha altresì permesso alla principale banca cittadina di mantenere la propria autonomia giuridica, ed in gran parte gestionale, beneficiando del fatto di essere parte attiva del 1° gruppo bancario italiano per dimensioni ed efficienza.

Agli azionisti minori della conferitaria sono state assicurate forme idonee per agevolare lo smobilizzo delle loro partecipazioni detenute nella conferitaria stessa.

Il Ministero del Tesoro, con proprio decreto n. 509835 del 14 gennaio 1999, ha attribuito il visto di conformità dell'operazione di dismissione ai parametri previsti dall'art.2, comma 2, lettera b) della Direttiva dello stesso Ministero del 18 novembre 1994.

La Fondazione ha poi provveduto a richiedere all'Autorità di Vigilanza, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 1999, il nuovo visto di conformità previsto dall'art. 26, commi 2 e 3 del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n.153; visto di conformità che è stato rilasciato con Decreto del Ministro del Tesoro n.511198 del 2 dicembre 1999.

Come più dettagliatamente descritto nelle note alle varie voci di bilancio, l'incremento della redditività conseguente all'operazione di dismissione suesposta ha permesso un forte aumento dell'attività istituzionale a favore di Parma e la sua provincia.

Le modifiche statutarie previste dalla Legge 23 dicembre 1998, n.461 e dal Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n.153.

L'atto di Indirizzo a carattere generale in materia di adeguamento degli statuti delle fondazioni alle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998, n.461 e del Decreto Legislativo 17 maggio 1999, n.153 è stato, come noto, emesso il 5 agosto 1999.

Tale provvedimento ha completato l'iter legislativo per il riordino della disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti, creando un nuovo ordinamento di settore per le fondazioni di origine bancaria.

Nei mesi successivi a tale data, una apposita Commissione interna, coadiuvata dalla consulenza di professionisti esterni all'uopo incaricati, ha iniziato a predisporre il nuovo statuto della Fondazione.

L'esame e l'approfondimento della materia, articolata e complessa, ha impegnato il Consiglio di Amministrazione e tutta la struttura dell'ente con una intensa partecipazione ad incontri e convegni organizzati a livello locale e nazionale.

In considerazione dell'importanza che tale normativa riveste, la Fondazione Cariparma ha, inoltre, cercato e voluto un ampio confronto con le istituzioni locali e con le espressioni più vive della comunità civile, effettuando numerosi incontri con i soggetti che la normativa stessa indica come interlocutori qualificati e ricevendo anche utili indicazioni e suggerimenti.

Il testo del nuovo statuto è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dopo la chiusura dell'esercizio chiusosi il 31 dicembre 1999, e, precisamente, in data 27 gennaio 2000, ed è tuttora all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza, così come previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 153/99.

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Come si evince da quanto sopra esposto, l'attività della Fondazione nei 15 mesi che riguardano questo esercizio è stata particolarmente intensa per gli avvenimenti eccezionali che si sono verificati e di cui sopra si è data breve illustrazione.

luogo di civiltà, dove si fondono quiete della natura e fascino dell'arte, luogo per lo svago e per le passeggiate, ma anche testimonianza di cultura per turisti e cittadini di Parma.

- Interventi di recupero e restauro di quattro importanti Chiese del centro storico di Parma

Lit. 4.951.000.000

Gli impegnativi progetti di restauro, coordinati dalla Sovrintendenza ai Beni Artistici di Parma, alla cui realizzazione sono stati chiamati a collaborare gli Enti proprietari (Curia Vescovile e Comune di Parma) e la Fondazione, intendono riproporre al meglio il grande patrimonio artistico pressoché sconosciuto e talora obliato, come nel caso della grande Chiesa di San Vitale, da molti anni chiusa alle funzioni di culto e al pubblico.

- Progetto di riuso con destinazione ad Auditorium della ex Chiesa del Carmine annessa al Conservatorio di musica "A. Boito" di Parma

Lit. 1.285.000.000

L'ex Chiesa del Carmine è ubicata al limite della città medievale, a ridosso dei viali ottocenteschi, posizione strategicamente rilevanti ai fini del programma funzionale che unisce spazi congressuali e di studi musicali. Questa ubicazione garantisce ampia possibilità di collegamenti con il territorio e con le altre attività di ricerca all'interno della città.

Il progetto è realizzato dal Conservatorio di Musica A.Boito di Parma e prevede il restauro interno ed esterno dell'edificio con la creazione di un Auditorium che prevede n.400 posti a sedere; la riapertura di accesso tra la Chiesa ed il Chiostro del Conservatorio consentirà, inoltre, l'utilizzo di ulteriori spazi.

L'Auditorium verrà gestito dal Conservatorio e sarà utilizzato per attività musicale interna ed esterna, oltre che per convegni, seminari, assemblee, presentazioni di volumi e dibattiti.

Il costo complessivo del progetto è pari a 3.050.000.000; l'altro soggetto finanziatore è l'Amministrazione ai Lavori Pubblici per l'Emilia Romagna.

Il completamento dei lavori è previsto per la fine dell'anno 2000.

Assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli

- Realizzazione Centro Residenziale per disabili motori affetti da sclerosi multipla

Lit. 500.000.000

La proposta è pervenuta dalla sezione Provinciale di Parma dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla e rappresenta il primo esempio a livello nazionale. Esistono, infatti, sino ad oggi, solo 6 centri semi-residenziali in tutto il territorio nazionale e 2 di accoglienza sociale ma non sanitaria.

Diversi sono i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto: Comune di Parma, AUSL Parma, Regione Emilia Romagna., AISM Nazionale e AISM di Parma e Cooperativa Sociale "Molinetto" di Parma.

Il Centro verrà realizzato in un edificio scolastico, da qualche tempo in disuso, concesso a titolo gratuito dal Comune di Parma e tutte le strutture saranno conformi alle indicazioni regionali in riferimento alle strutture per handicap.

L'ultimazione della realizzazione è prevista per i primi mesi del 2001 ad un costo totale, comprensivo degli arredi, di Lit. 1.150.000.000.

- Realizzazione di un Centro Disturbi Cognitivi

Lit. 600.000.000

Il progetto prevede la realizzazione di un centro per la diagnosi, l'orientamento terapeutico e la consulenza per anziani affetti da forme di deterioramento cognitivo e, in particolare, dal Morbo di Alzheimer presso la Casa Protetta di Via Sidoli.

L'intervento, reso possibile da un Accordo di Programma tra Comune, Azienda USL, Azienda Ospedale e IRAIA, risponderà concretamente ai bisogni di migliaia di famiglie che ancora oggi si assumono il carico assistenziale totale delle persone affette da deterioramento cognitivo.

- ▶ Ristrutturazione definitiva dell'Istituto di Assistenza per anziani "A. Pallavicino" di Busseto

Lit. 750.000.000

La ristrutturazione della Casa di Riposo è iniziata nel 1997 ed era stata finanziata in parte con i mezzi ordinari dell'Istituto e con il contributo della Fondazione.

Per completare l'opera sono stati previsti nel 1999 lavori di sistemazione del piazzale esterno, di rifacimento lattonerie del tetto e della facciata ovest della Casa Protetta, dell'arredamento della Casa di Riposo e dell'esecuzione del secondo stralcio di lavori per la Casa di Riposo. La necessità di terminare i lavori permetterà agli ospiti della struttura di usufruire di servizi adeguati alle loro necessità e di un ambiente dignitoso ed accogliente.

- ▶ Ampliamento della Casa Protetta Pigorini di Traversetolo

Lit. 500.000.000

L'Ente si appresta ad iniziare lavori di ampliamento e ristrutturazione, ivi compresa la creazione di un nuovo reparto per degenti affetti da patologie speciali (alzheimer - demenze), nuove camere a due letti, mono e bilocali modernamente attrezzati per complessivi nuovi 36 posti letto in ambiente adeguatamente climatizzato.

- ▶ Casa di accoglienza "San Giuseppe"

Lit. 250.000.000

Il progetto prevede la realizzazione, presso una struttura in località Ugozzolo, di un dormitorio per l'accoglienza notturna dei senza tetto.

- ▶ Costruzione di un Centro Residenziale per disabili gravi

Lit. 200.000.000

Il progetto, dell'Associazione Famiglie Associate Disabili di Soragna, prevede la realizzazione di una struttura, destinata all'accoglienza di disabili in età adulta non autosufficienti, che parta dal presupposto di creare un ambiente simile a quello familiare, idoneo a favorire l'inserimento a lungo termine degli ospiti potenziandone le capacità individuali.

Istruzione e Ricerca Scientifica

- ▶ Asilo nido per i Quartieri S. Elisabetta e Paradigna

Lit. 2.000.000.000

La collocazione di un plesso nella zona Paradigna consentirà di dare una risposta complessiva alle domande di servizi per l'infanzia nel quartiere dove sono in atto espansioni urbanistiche consistenti. Si prevede l'apertura di 4 sezioni di Asili Nido (67 bambini) e 3 Scuole dell'Infanzia (81 bambini).

- ▶ Ristrutturazione della ex scuola elementare di Alberi di Vigatto

Lit. 400.000.000

La realizzazione del plesso Nido-Materna mira a rivalutare un edificio attualmente inutilizzato, la cui collocazione si presta felicemente a ricevere l'utenza residente nella zona di Vigatto, Carignano, Corcagnano e Gaione.

- ▶ Progetto di ricerca in campo cardiovascolare

Lit. 200.000.000

Già dal 1997 la Fondazione finanzia un progetto di ricerca pluriennale finalizzato alla valutazione epidemiologica ed alla prevenzione del rischio cardiovascolare.

Il Centro di ricerca e diagnostica ha come fine lo studio di precoci fattori di rischio cardiocircolatorio su una popolazione selezionata ma anche su più ampia popolazione del territorio

di Parma e la sua provincia, come recentemente concordato da una convenzione che unisce Università degli Studi di Parma, Fondazione Don Gnocchi-ONLUS ed Azienda Sanitaria Locale.

Sanità

► Realizzazione di una Casa di accoglienza per tossicodipendenti sieropositivi Lit. 1.741.000.000
Il complesso Parrocchiale di Marore è, in buona parte, occupato dalla Comunità di Servizio ed Accoglienza di Betania che opera nel campo del recupero dei tossicodipendenti.

A seguito del grande sviluppo che in questi anni ha avuto la comunità si è ritenuto necessario completarne le finalità con la costruzione di una Casa di Accoglienza per tossicodipendenti sieropositivi, opera di cui si sente impellente necessità nell'ambito cittadino e che riveste uno specifico compito sociale.

La Parrocchia attiverà attraverso la Comunità Betania una struttura per l'accoglienza e terapia per i malati di AIDS.

► Realizzazione di una comunità residenziale per il recupero dei tossicodipendenti Lit. 2.610.000.000

Il progetto, realizzato dal Centro Solidarietà l'Orizzonte, si fonda sul concetto di Comunità come punto centrale dell'intervento terapeutico. Poiché l'attuale struttura utilizzata dal Centro non è più in grado di ospitare la fase comunitaria, tra le varie alternative di insediamento, è stata individuata come la più idonea una unità podereale situata a circa 2 chilometri dal centro di Vicofertile.

Il numero dei posti letto previsti è di 20 per il reparto maschile e di 6 per il reparto femminile.

► Realizzazione di una residenza psichiatrica Lit. 400.000.000

La ristrutturazione dell'edificio della Comunità protetta di Fognano "I Gelsi" con il restauro della barchessa ad essa contigua, entro cui verranno costruiti mini alloggi, sarà funzionale a dare ospitalità ad alcune persone assistite dal Dipartimento di Salute Mentale in una condizione di vita radicalmente migliore a quella che è stato possibile finora offrire nelle strutture protette.

In questi nuovi alloggi verranno ospitati pazienti che hanno già recuperato un buon livello di autonomia e di capacità di provvedere a se stessi, pur potendo continuare a contare sull'apporto del personale dei Servizi Psichiatrici, e progredire verso ulteriori mete di reinserimento sociale.

► Progetto di riorganizzazione del Pronto Soccorso di Parma Lit. 600.000.000

Questo importante servizio, che per la complessità e la rilevanza delle prestazioni effettuate, ha forti ricadute sulla qualità in generale delle prestazioni offerte ai cittadini, viene dotato della strumentazione necessaria al progetto di "Radiologia digitale".

Viene altresì realizzata la sostituzione degli arredi, ormai obsoleti, che non sono più in grado di garantire un adeguato comfort ai pazienti.

CRITERI DI VALUTAZIONE E REDAZIONE DEL BILANCIO

Le partecipazioni ed i titoli sono stati valutati al costo d'acquisto.

Gli immobili ed i mobili sono stati valutati al costo d'acquisto ma sugli stessi è stato calcolato l'ammortamento accantonato agli appositi fondi per permettere di adeguare il valore dei beni al valore di mercato e per tenere conto del normale logorio per effetto dell'uso.

Le quote di ammortamento sono state calcolate prendendo come riferimento le aliquote annue massime fiscalmente consentite; non sono state calcolate in proporzione ai 15 mesi dell'esercizio perché gli importi accantonati sono comunque da ritenersi congrui anche rispetto agli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti.

Gli oggetti d'arte, comprensivi delle donazioni ricevute il cui controvalore è evidenziato nell'apposito conto patrimoniale, sono espressi al costo di acquisto e/o al valore della perizia di stima contenuto nell'atto notarile di donazione e non sono stati ammortizzati.

I ratei sono stati calcolati secondo il principio temporale della competenza.

I debiti sono comprensivi anche delle fatture da ricevere, relative a costi di competenza dell'esercizio ma il cui documento contabile non era ancora pervenuto alla chiusura dell'esercizio.

Non è stato effettuato nessun accantonamento per imposte sul reddito, poiché l'unico reddito da evidenziare nella dichiarazione dei redditi dell'esercizio è rappresentato dai dividendi che, attraverso il meccanismo del credito d'imposta, non daranno origine ad alcuna imposta da pagare.

FORME DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

Durante questo esercizio il patrimonio della Fondazione è stato radicalmente diversificato. L'operazione di dismissione della partecipazione nella Società Conferitaria Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. ha infatti completamente modificato le voci dell'attivo riguardanti le partecipazioni ed i titoli.

Il valore contabile della partecipazione in Banca Intesa S.p.A. è stato inizialmente pari al valore della partecipazione in Cariparma Holding S.p.A. (300 miliardi) le cui azioni sono state concambiate con 223.810.000 azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione della società in Banca Intesa stessa, avvenuta il 28 gennaio 1999.

Alla fine del mese di maggio dello stesso anno la Fondazione ha sottoscritto interamente la quota di propria spettanza dell'aumento di capitale messo in atto da Banca Intesa, per un valore complessivo di 86.471.966.739 e pari a n. 10.173.181 azioni ordinarie a Lit. 8.500 cadauna.

La partecipazione nella nuova Società Bancaria Conferitaria è, pertanto, dopo l'importante operazione di acquisizione del 70% del capitale di Comit effettuata tramite concambio di azioni, al 31.12.1999, pari a complessive Lit. 386.471.966.739, ed è costituita da n. 233.983.181 azioni, corrispondenti al 5,04% del capitale sociale di Banca Intesa S.p.A. a tale data.

Nella voce "Partecipazioni" di fine esercizio è altresì compreso l'importo di Lit. 20.000.000, relativo a n.1 azione Gespar S.p.A. acquisita nel 1998; tale partecipazione consente l'utilizzo di un box nel parcheggio "Goito", situato nelle vicinanze della sede della Fondazione.

La voce "Titoli" al 31.12.99, pari a complessive Lit. 240.237.636.400 è invece composta da: una gestione patrimoniale in titoli di Stato in essere presso la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., da titoli di Stato rivenienti dal rimborso di parte del credito di imposta relativo all'esercizio

21.12.91/30.09.92 avvenuto nel corso dell'esercizio e da obbligazioni della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

L'attivo patrimoniale alla fine dell'esercizio evidenzia inoltre alla voce "Pronti contro termine" un valore pari a Lit. 312.227.941.115.

Durante l'esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, avvalendosi della consulenza di Intesa Asset Management SGR, ha esaminato ed approfondito le tematiche relative, in particolar modo, alla gestione finanziaria dei circa 300 miliardi che durante l'anno sono stati investiti in pronti contro termine, in attesa di addivenire ad una forma stabile di investimento che possa soddisfare le esigenze della Fondazione sia in termini di conservazione del patrimonio che in termini di ottenimento di una adeguata redditività dello stesso.

In particolare, sono state valutate le possibilità di sottoscrivere quote di fondi di investimento già esistenti, tra i quali il Fondo Geo costituito dalla Fondazione Cariplo, oppure sottoscrivere un fondo di investimento multicomparto del Fondo Geo appositamente dedicato alla Fondazione Cariparma, oppure costituire un apposito fondo di investimento della Fondazione Cariparma od, ancora, altre forme di investimento ritenute più idonee, sempre nell'ambito del rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha, pertanto, ritenuto opportuno:

- continuare ad investire, nel breve, le somme a disposizione in pronti contro termine
- attendere, prima di addivenire ad una scelta strategica di portata così rilevante per il futuro della Fondazione, di conoscere gli orientamenti del Ministero del Tesoro in ordine alle percentuali che lo stesso dovrà rendere note con riferimento alle somme da destinare ad interventi istituzionali, alle spese di funzionamento ed agli accantonamenti patrimoniali.

In tal modo, il nuovo organo di indirizzo, anche avvalendosi degli studi e delle valutazioni già effettuate, potrà scegliere la gestione finanziaria più opportuna ed efficace, in grado di soddisfare le future esigenze della Fondazione.

NOTA INTEGRATIVA

Entrate

Da depositi bancari per complessive Lit. 119.542.979, così composte:

Conto corrente presso Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. – sede di Parma	119.220.908
Conto corrente presso Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. – Filiale Alla Scala di Milano	322.071

Gli interessi sono stati contabilizzati al netto delle ritenute.

Da titoli in portafoglio per complessive Lit. 14.442.228.162, così composte:

da operazioni pronti contro termine	9.552.070.440
da obbligazioni CR PR PC	3.683.636.599
da gestione patrimoniale CR PR PC	1.002.878.731
da CCT rivenienti da credito d'imposta	203.642.392

Gli interessi ed i proventi sono stati contabilizzati al netto delle ritenute e/o delle imposte.

Da dividendi per complessive Lit. 17.904.800.000.

La voce è interamente composta dal dividendo ricevuto da Banca Intesa S.p.A. nell'aprile del 1999 e relativo all'esercizio 1998, pari a 80 lire per ciascuna azione ordinaria. Le azioni detenute dalla Fondazione in tale data erano pari a n. 223.810.000.

Da plusvalenze su titoli per complessive Lit. 3.900.000.

La voce è interamente composta dalla plusvalenza realizzata in data 26 maggio 1999 con la vendita di n. 7.500 azioni del Mediocredito Padano S.p.A. al prezzo di Lit. 1.620 cadauna per complessive Lit. 12.150.000.

Le stesse figuravano in bilancio al prezzo di costo per complessive Lit. 8.250.000.

Da altri redditi di capitale per complessive Lit. 2.780.669.060.

La voce è interamente composta dal reddito, al netto della ritenuta fiscale, riveniente da un'operazione di prestito titoli (stock loan di n. 25.200.000 azioni Banca Intesa S.p.A.), sottoscritta con Caboto Sim S.p.A nel mese di settembre e chiusa nel mese di dicembre.

Da sopravvenienze attive per complessive Lit. 1.475.575.539, così composte:

CCT 1.1.97-1.1.07 per crediti di imposta relativi all'esercizio 21.12.91-30.09.92	1.471.565.200
rimborso da Università degli Studi di Parma	4.005.539
varie	4.800

Uscite

La voce spese generali di gestione è di complessive Lit. 1.768.423.053, è pari al 4,81% delle entrate ed è così composta:

Compensi e consulenze esterne	445.046.830	- 240
Vigilanza e guardiania	190.700.820	- 10
Pulizie	184.464.054	- 100
Manutenzione immobili	146.672.224	- 55
Spese di rappresentanza	118.557.804	- 50
Spese di pubblicità	114.368.800	- 80
Imposte e tasse	94.303.933	- 20
Polizze assicurative	91.774.337	- 8
Spese per riscaldamento, energia elettrica, ecc.	79.457.900	- 27
Manutenzione mobili, arredi e macch.elettr.	74.235.918	- 40
Spese varie di funzionamento	56.488.450	- 15
Quote associative	54.014.208	- 22
Spese per stampati e cancelleria	35.844.082	- 10
Spese postali	22.638.250	- 15
Spese partecipazione a seminari, convegni, ecc.	17.873.700	- 10
Spese per acquisto giornali e pubblicazioni	14.652.940	- 4
Spese telefoniche	14.352.009	+ 10
Spese di trasporto	10.994.660	- 2

Come si evince dai contenuti suesposti, la voce "spese generali di gestione", accoglie tutte le spese che si sono dovute sopportare per lo svolgimento dell'attività ordinaria nei 15 mesi dell'esercizio. Tali voci sono al lordo dell'IVA, quando dovuta, imposta che costituisce un costo per la Fondazione.

Si evidenzia che, seppur in presenza di un notevole incremento dei volumi dell'attività istituzionale - quasi triplicati - e della maggior conseguente mole dell'attività funzionale, le spese generali di gestione anziché subire aumenti hanno avuto una contrazione. Lo scorso esercizio (di 12 mesi) le stesse erano infatti pari a 1.846.890.677, che, se ragguagliate a 15 mesi, avrebbero comportato una spesa di circa 2.300 milioni contro i 1.768 effettivamente sostenuti. Tale positivo risultato è essenzialmente dovuto ad un attento monitoraggio delle spese, già da tempo messo in atto dalla struttura.

Si evidenzia altresì che le varie componenti di questa voce comprendono anche le spese necessarie al funzionamento e alla manutenzione degli spazi museali che esistono nella sede della Fondazione. I primi due piani del palazzo sono infatti adibiti a mostre temporanee al piano terreno e a mostre permanenti al primo piano, alle quali il pubblico accede gratuitamente. Gli uffici della Fondazione sono invece situati al secondo piano del palazzo. La suddivisione delle spese (in particolar modo quelle relative alle utenze, alla vigilanza, alle pulizie e alla manutenzione dell'immobile) non sono di agevole individuazione per una allocazione precisa all'interno dell'attività istituzionale e/o dell'attività funzionale.

La voce oneri per il personale è di complessive Lit. 817.268.256, è pari al 2,22% delle entrate ed è così suddivisa:

stipendi	592.094.741
oneri sociali	166.573.337
accantonamento al Fondo TFR	35.360.922
Assicurazioni	3.889.727
oneri per personale distaccato	19.349.529

Gli oneri per il personale si riferiscono a n.5 dipendenti a tempo pieno assunti direttamente dalla Fondazione, di cui: 3 in carico per tutto il periodo di 15 mesi, 1 dal 1^ maggio 1999 ed 1 dal 1^ novembre 1999. Durante l'esercizio l'organico della Fondazione è infatti passato da 3 a 5 elementi.

Tale voce accoglie anche circa 19 milioni di costi che si riferiscono ad oneri diretti ed indiretti del personale che era stato preso a prestito dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., prima di essere assunto direttamente dalla Fondazione.

La voce compensi amministratori e sindaci è di complessive Lit. 601.856.270 ed è pari all'1,64% delle entrate.

Tale voce accoglie tutti i compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci nei 15 mesi di riferimento. Detti compensi sono statutariamente stabiliti e derivano dalla autoregolamentazione in materia promossa dall'ACRI che aveva ricevuto nel 1995 il "nulla osta" del Ministero del Tesoro.

La voce ammortamenti è di complessive Lit. 559.782.092 ed è pari all'1,53% delle entrate.

Tale voce è per la maggior parte composta dalla quota di ammortamento di Palazzo Bossi Bocchi, sede della Fondazione, calcolato al 3% e pari a Lit. 448.394.976.

Le rimanenti Lit. 111.387.116 si riferiscono all'ammortamento del mobilio e delle macchine elettroniche.

La voce stanziamento attività istituzionale è di complessive Lit. 20.000.000.000 ed è pari al 54,46% delle entrate.

Tale voce accoglie lo stanziamento del periodo per provvedere alle finalità istituzionali. Come già ampiamente illustrato nella relazione sulla gestione, tale voce ha subito un forte incremento dovuto, essenzialmente, alle maggiori risorse disponibili.

A fronte di tale stanziamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel budget triennale 1999-2001, sono stati deliberati dal Consiglio stesso interventi a valere sui fondi del 1999 per complessive Lit. 16.203.603.966, così suddivisi nei vari settori:

✓ Arte e cultura	Lit. 7.926.550.213
✓ Assistenza e tutela categorie sociali più deboli	Lit. 4.391.006.253
✓ Sanità	Lit. 1.730.300.000
✓ Istruzione	Lit. 1.603.980.000
✓ Ricerca Scientifica	Lit. 551.767.500

Come già illustrato nella relazione sulla gestione, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato alcuni importanti interventi a valenza pluriennale per i quali, oltre alla quota deliberata a valere sui fondi dell'esercizio 1999, il Consiglio si è impegnato a deliberare a valere sui fondi degli esercizi 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004.

Tali impegni a deliberare sono accolti nell'apposita voce dei conti d'ordine per complessive Lit. 23.404.402.500.

La voce accantonamento al Fondo ex Legge 266/91 è di complessive Lit. 2.198.625.737 ed è pari al 5,99% delle entrate.

La quota accantonata è pari al quindicesimo dei proventi conseguiti al netto delle spese di funzionamento ed è stata pertanto così determinata:

TOTALE ENTRATE	36.726.715.740 –
SPESE DI FUNZIONAMENTO	3.747.329.671 =

BASE IMPONIBILE	32.979.386.069
DI CUI UN QUINDICESIMO E' PARI A	2.198.625.737

Si evidenzia che nel corso del 1999 è venuto meno il disposto dell'art. 3, comma 2 del vigente statuto che prevedeva che la Fondazione accantonasse una quota pari almeno ad un decimo dei proventi derivanti dalle partecipazioni della società conferitaria, fintanto che ne avesse il controllo.

In conseguenza a ciò la base imponibile è notevolmente aumentata e la quota da accantonare al Fondo ex Legge 266/91 ha subito un incremento molto elevato. L'auspicio è che il meccanismo del calcolo della quota previsto dalla Legge in parola venga rivisto poiché lo stesso dà origine a somme non solo oltremodo elevate, ma anche eccessive per il fabbisogno del funzionamento dei Centri di Servizio.

La voce accantonamento al fondo svincolo riserva ex D.Lgs. 356/90 è di complessive Lit. 10.780.760.332 ed è pari al 29,35% delle entrate.

Detta voce va ad aumentare il corrispondente fondo, a salvaguardia del valore del patrimonio complessivo della Fondazione.

Attivo dello Stato dei Capitali

La voce cassa è di complessive Lit. 2.937.570.

Tale voce accoglie le disponibilità liquide in essere al 31.12.1999.

La voce banche c/c è di complessive Lit. 2.149.709.469 ed è così composta:

Saldo conto Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. – sede di Parma	2.144.725.637
Saldo conto Banco Ambrosiano Veneto S.p.A. – Filiale alla Scala di Milano	4.983.832

La voce partecipazioni è di complessive Lit. 386.491.966.739 ed è così composta:

n. 233.983.181 azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A.	386.471.966.739
n.1 azione Gespar S.p.A.	20.000.000

La voce titoli è di complessive Lit. 240.237.636.400 ed è così composta:

Obbligazioni CRPR&PC	180.001.468.010
Gestione patrimoniale CRPR&PC	58.764.603.190
CCT 1.1.07 TV CREDIM	1.471.565.200

La voce pronti contro termine è di complessive Lit. 312.227.941.115 ed è così composta:

CCT 01.04.02 TV – Valore nominale 38.302.000 di Euro – prezzo a termine Lit. 75.026.385.390 – scadenza operazione 31.01.2000	74.464.364.978
CCT 01.04.03 TV – Valore nominale 40.000.000 di Euro – prezzo a termine Lit. 78.839.497.256 – scadenza operazione 31.01.2000	78.248.826.167
CCT 01.04.03 TV – Valore nominale 30.000.000 di Euro – prezzo a termine Lit. 59.135.247.399 – scadenza operazione 31.01.2000	58.692.657.631
MD LOMB 21.8.00 TV – Valore nominale 90.000.000.000 di Lire italiane – prezzo a termine Lit. 90.667.238.967 – scadenza operazione 18.02.2000	90.058.684.098
MD LOMB 21.8.00 TV – Valore nominale 9.315.000.000 di Lire italiane – prezzo a termine Lit. 9.334.897.652 – scad.operazione 18.02.2000	9.272.928.363
BTP 15.4.04 3,25% - Valore nominale 769.000 Euro – prezzo a termine Lit. 1.501.494.119 – scadenza operazione 30.03.2000	1.490.479.878

La voce mobili, arredi e macchine elettroniche è di complessive Lit. 1.048.633.912 ed è così composta:

Mobili e arredi	701.293.911
Macchine elettroniche	269.218.171
Impianti	74.621.830

Si evidenzia che durante l'esercizio la Fondazione ha provveduto al rinnovo dell'hardware e del software al fine sia di dotarsi degli strumenti necessari conseguenti all'aumento dell'organico, che di aggiornare i computers ed i programmi già esistenti.

La voce oggetti d'arte è di complessive Lit. 11.452.685.758.

Tale voce è composta dal costo d'acquisto e/o dal valore peritale di beni ricevuti in donazione con appositi atti notarili (quadri, stampe antiche, collezioni di banconote pregiate ed altre opere d'arte). I beni sono per la maggior parte esposti negli spazi museali attrezzati nella sede della Fondazione.

La voce immobili è di complessive Lit. 14.946.499.222.

Tale voce si riferisce interamente all'immobile acquisito nel 1994 e utilizzato al secondo piano come sede degli uffici della Fondazione ed al piano terra e primo piano come museo a disposizione della città di Parma con ingresso gratuito, museo nel quale esistono sale adibite ad esposizioni permanenti di opere d'arte e sale in cui si sono alternate già ben 11 mostre temporanee di artisti vari visitate da circa 200.000 persone.

La voce immobili destinati a beneficenza è di complessive Lit. 505.143.660.

Tale voce aveva accolto negli esercizi precedenti i costi sostenuti dalla Fondazione per la realizzazione di una Casa Protetta per Anziani in Parma, Viale Caprera n.26. La struttura, completa di mobili ed attrezzature, è stata donata nel settembre del 1997 ad un nuovo ente, denominato Fondazione Casa di Padre Lino - ONLUS, che, grazie a detta dotazione patrimoniale, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Regione Emilia Romagna.

Dal febbraio 1998 la struttura, situata nel centro della città di Parma, opera come Casa Protetta per Anziani ed accoglie 40 ospiti in un ambiente accogliente ed efficiente.

La voce rimane valorizzata per il valore corrispondente al costo di acquisto ed oneri accessori sostenuti per l'acquisto di un fabbricatello adiacente alla struttura che verrà anch'esso donato alla Fondazione Casa di Padre Lino per utilizzo diretto da parte della stessa, non appena si concluderanno le pratiche relative alle necessarie concessioni edilizie.

La voce debitori diversi è di complessive Lit. 246.665.068 ed è così composta:

Debitori per commissioni in attesa di rimborso	50.000.000
Medaglie per omaggi	56.553.090
Spese già sostenute per realizzazione Mostra Julien de Parme	71.975.111
Spese già sostenute per intervento di ripristino e recupero del Parco Ducale di Parma	68.136.867

Come si evince dal dettaglio suesposto, la voce accoglie, per la maggior parte, costi già sostenuti e di competenza dei prossimi esercizi, oltre ad un ricavo già contabilizzato per competenza, relativo ad un rimborso forfettario riconosciuto nel mese di gennaio dalla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. sulle commissioni della gestione patrimoniale relative al servizio reso nel 1999.

La voce ratei attivi è di complessive Lit. 5.033.891.389.

Tale voce è interamente composta dai ratei di interessi su titoli e pronti contro termine maturati nell'esercizio.

Passivo dello Stato dei Capitali

La voce debiti diversi è di complessive Lit. 395.453.723 ed è così composta:

Ritenute fiscali e contributi da versare	78.733.024
Fornitori per fatture da ricevere	307.762.700
Irap mese di dicembre da versare	8.957.999

La voce fondo ammortamento immobili è di complessive Lit. 3.058.469.231.

Tale voce evidenzia la rettifica del valore dell'immobile esposto nell'attivo per tenere conto dell'obsolescenza dello stesso e si incrementa per la quota di ammortamento dell'esercizio pari al 3% del valore dell'immobile, corrispondente a Lit. 448.394.976.

La voce fondo ammortamento mobili, arredi e macchine elettroniche è di complessive Lit. 351.975.346.

Tale voce rettifica il valore dei corrispondenti cespiti evidenziati nell'attivo per tenere conto dell'obsolescenza degli stessi ed è incrementata della quota dell'esercizio pari a Lit. 111.387.166.

La voce fondo interventi istituzionali è di complessive Lit. 14.412.458.853.

Tale voce si incrementa con lo stanziamento per attività istituzionale deliberato e contabilizzato nell'esercizio e si decrementa con le somme erogate durante lo stesso periodo. Il saldo alla fine dell'anno accoglie pertanto somme già deliberate, sia nell'esercizio che in esercizi precedenti, da erogare ed il residuo dello stanziamento annuale a disposizione del Consiglio di Amministrazione per ulteriori delibere.

Il saldo di fine esercizio è così riassumibile:	Saldo al 30.09.98	6.538.988.064
	+ Stanziamento esercizio	
	1.10.98-31.12.99	20.000.000.000
	- Erogazioni esercizio	
	1.10.98-31.12.99	12.126.529.211
	<u>Saldo al 31.12.99</u>	<u>14.412.458.853</u>

La voce fondo ex legge 266/91 è di complessive Lit. 4.280.986.661.

Tale voce accoglie gli accantonamenti previsti dalla Legge 266/91 – Legge sul Volontariato; è stata movimentata nell'esercizio con il decremento di Lit. 743.604.114 per somme corrisposte al Comitato Fondi Speciali per il Volontariato della Regione Emilia Romagna e con l'incremento di Lit. 2.198.625.737 corrispondente alla quota da versare per l'esercizio chiusosi il 31.12.99.

La voce fondo cespiti destinati a beneficenza è di complessive Lit. 505.143.660.

Tale voce è la contropartita dell'analogo conto dell'attivo ed accoglie il costo e gli oneri accessori di un immobile acquisito dalla Fondazione nel 1997 e destinato ad essere donato alla Fondazione Casa di Padre Lino – ONLUS, non appena ottenute le necessarie licenze edilizie.

La voce fondo accantonamento T.F.R. è di complessive Lit. 40.785.369.

Tale voce si è incrementata per l'accantonamento di competenza dell'esercizio per Lit. 35.360.922.

La voce fondo di dotazione è di complessive Lit. 817.215.395.528.

Tale voce accoglieva sino al 30.09.98 il valore del conferimento effettuato in occasione dell'atto di scorporo, approvato con Decreto Ministeriale del 13 dicembre 1991 ed effettuato ai sensi della Legge 30 luglio 1990, n.218 e del Decreto Legislativo 20 novembre 1990 n.356, dell'azienda bancaria della Cassa di Risparmio di Parma.

Il fondo di dotazione ha subito nell'esercizio un incremento dovuto all'imputazione della plusvalenza contabile derivante dalla operazione di dismissione della partecipazione nella Società Conferitaria Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (pari a Lit. 178.999.888.574).

Tale plusvalenza corrisponde alla differenza tra il valore contabile della partecipazione nella Società Conferitaria Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. che era pari a Lit. 721.000.111.426, e il valore contabile della dismissione pari a Lit. 900 miliardi (300 miliardi la partecipazione in Cariparma Holding S.p.A. concambiata con azioni Banca Intesa S.p.A. e 600 miliardi di contanti).

La plusvalenza è stata ridotta degli oneri imputabili alla dismissione stessa per compensi riconosciuti all'advisor, a società di revisione e costi per consulenze di natura fiscale, legale e amministrativa (pari a Lit. 41.701.493.046).

Il saldo di fine esercizio è così riassumibile:	Saldo al 30.09.98	679.917.000.000
	+ Plusvalenza netta	137.298.395.528

	Saldo al 31.12.99	817.215.395.528

La voce fondo svincolo riserva ex D.Lgs. 356/90 è di complessive Lit. 76.415.671.331.

Tale voce ha accolto sino al 30.09.98 gli accantonamenti alla riserva finalizzata alla sottoscrizione di aumenti di capitale della società conferitaria di cui all'art.12, primo comma, lett. d) del D.Lgs. 356/90.

Con l'operazione di dismissione della partecipazione di controllo detenuta nella società conferitaria è venuto meno l'obbligo legislativo in parola e, come previsto all'art. 3, comma 2 del vigente

statuto, le disponibilità residue di detta riserva rimangono acquisite al patrimonio della Fondazione senza altro vincolo.

Il nuovo statuto della Fondazione, che è attualmente all'esame del Ministero per l'approvazione di cui all'articolo 10 del D.Lgs.153/99, prevede che il patrimonio si incrementerà nei prossimi esercizi, tra l'altro, per gli accantonamenti alla riserva obbligatoria di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 153/99.

In attesa di applicare la nuova normativa, si è ritenuto opportuno non costituire un ulteriore nuovo fondo patrimoniale che avrebbe accolto solo l'accantonamento di questo esercizio, ma utilizzare per l'accantonamento a salvaguardia del valore del patrimonio questa riserva, ora svincolata dai precedenti obblighi normativi.

La voce si è incrementata, pertanto, per l'accantonamento di competenza dell'esercizio pari a Lit. 10.780.760.332.

La voce fondo patrimoniale donazioni ricevute è di complessive Lit. 8.667.260.000.

Tale voce accoglie il valore peritale delle donazioni di oggetti d'arte fatte alla Fondazione da privati e perfezionate con appositi atti notarili nei vari esercizi. La voce si è incrementata nell'esercizio per Lit. 150.000.000, somma corrispondente alla stima di una donazione di una collezione di volumi fotografici pregiati e pellicole originali del fotografo Carlo Bavagnoli.

La voce altre riserve è di complessive Lit. 46.000.110.600.

Tale voce accoglie la liberazione di identico importo dalla voce Fondo riserva ex D.Lgs. 356/90, avvenuta nel 1993, a seguito di sottoscrizione di parte dell'aumento di capitale effettuato dall'allora partecipata Cassa di Risparmio di Parma.

La voce riserva statutaria è di complessive Lit. 3.000.000.000.

Tale voce rappresenta il valore accantonato dal 1994 e destinato ad assicurare continuità agli interventi istituzionali della Fondazione. Non ha subito movimentazione in questo esercizio.

Il patrimonio netto contabile al 31.12.1999 risulta pertanto essere così composto:

▶ Fondo di dotazione	817.215.395.528
▶ Fondo svincolo riserva ex D.Lg.s 356/90	76.415.671.331
▶ Fondo patrimoniale donazioni ricevute	8.667.260.000
▶ Altre riserve	46.000.110.600
▶ Fondo riserva statutaria	3.000.000.000

TOTALE PATRIMONIO NETTO CONTABILE 951.298.437.459

Risultano, inoltre, evidenziati nei conti d'ordine:

- impegni assunti per interventi istituzionali a valenza pluriennale per Lit. 23.404.402.500, di cui: Lit. 11.494.467.500 a valere sui fondi dell'esercizio 2000; Lit. 8.517.467.500 a valere sui fondi dell'esercizio 2001; Lit. 2.232.467.500 a valere sui fondi dell'esercizio 2002; Lit. 950.000.000 a valere sui fondi dell'esercizio 2003 e Lit. 210.000.000 a valere sui fondi dell'esercizio 2004.

- crediti di imposta in attesa di rimborso per Lit. 48.303.357.000, di cui: Lit. 3.375.000.000 relative all'esercizio 21.12.91-30.09.92; Lit. 12.937.500.000 relative all'esercizio 01.10.92-30.09.93; Lit. 9.086.799.000 relative all'esercizio 01.10.93-30.09.94; Lit. 6.589.791.000 relative all'esercizio 01.10.94-30.09.95; Lit. 6.966.350.000 relative all'esercizio 01.10.95-30.09.96; Lit. 5.489.861.000 relative all'esercizio 01.10.96-30.09.97 e Lit. 3.858.056.000 relative all'esercizio 01.10.97-30.09.98.

- fideiussioni rilasciate per Lit. 250.000.000; la somma si riferisce ad una garanzia richiesta dalla Dogana, e rilasciata per il tramite della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., per l'entrata in Italia dall'estero di quadri relativi all'esposizione di Julien de Parme, esposizione organizzata dalla Fondazione Cariparma presso i locali della Fondazione Magnani Rocca di Mariano. Al termine della mostra, il 30 aprile p.v., i quadri in oggetto rientreranno nel paese di provenienza e tale garanzia cesserà di essere prestata.